

Preghiera dei fedeli

Il Signore ci ha rivelato di essere più che giusto: egli è buono, egli sa offrire a tutti i suoi figli, disposti a lavorare nella sua vigna, una ricompensa immeritata. Per questo chiediamo di essere resi partecipi di tale onore. Diciamo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per ogni famiglia, chiamata a trasmettere il dono prezioso della fede, perché i genitori educino le nuove generazioni allo stile dell'accoglienza e della condivisione, preghiamo.

2. Per i giovani, che guardano il mondo del lavoro con grande speranza per il loro futuro, perché siano rispettate le attese e i diritti di ogni lavoratore, preghiamo.

3. La ripresa delle attività pastorali nelle parrocchie coincide con la ricerca di catechisti, di animatori, di persone disponibili per svolgere un servizio. Fa' che ognuno si senta responsabile della vita della comunità. Preghiamo.

4. I nuovi poveri attendono persone disposte ad ascoltarli e ad aiutarli. Aumenta il numero degli operatori della Caritas perché vengano date risposte adeguate alle necessità di coloro che vivono nel disagio. Preghiamo.

5 Fa' che nella scuola gli alunni che fanno fatica ad imparare trovino insegnanti pazienti e attenti alle loro difficoltà. Desti in ogni studente la capacità di accogliere tutti i compagni e la voglia di impegnarsi e di lavorare insieme agli altri. Preghiamo.

Benedetto sei tu, Signore, perché dopo averci offerto molti doni hai mandato tra noi tuo Figlio, a rivelare quanto i tuoi criteri di giustizia e di bontà sono diversi dai nostri. Donaci di contemplare tanta bontà e di lasciarci trasformare. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi a Chiopris si celebra la **festa dell'Addolorata**; la liturgia inizierà in chiesa alle ore 16.30, poi seguirà la processione. Anche noi siamo invitati.
- Domenica prossima alla messa delle ore 11.00 **Loris Battilana e Alida Pecorari** ricorderanno i 50 anni di matrimonio assieme a **Lucio Volpetti e Serena Battilana** che ricorderanno i loro 25 anni di matrimonio.
- Nel prossimo mese di novembre inizierà a Manzano il **Percorso di preparazione al matrimonio cristiano**. Sono aperte le iscrizioni.
- Fino al 15 ottobre sono parte le iscrizioni al **Corso di preparazione al sacramento della Cresima per giovani ventenni e adulti**.

Ricordiamo i defunti

- SSabato, 20 settembre, *Ss. Andrea Kim e Paolo Chông e C.*
- Domenica 21 settembre, **25^a del Tempo Ordinario**
- Lunedì, 22 sett. *S. Maurizio*
Messa in onore di S. Maurizio protettore degli alpini
- Martedì, 23 sett. *S. Pio da Pietralcina*
Valdi e Daniele Di Lena
- Mercoledì, 24 sett. *S. Pacifico*
- Giovedì, 25 sett. *Ss. Aurelia e Neomisia*
Edi Minold
- Venerdì, 26 sett. *Ss. Cosma e Damiano*
Noemi Ceccotti
- Sabato, 27 sett. *S. Vincenzo de' Paoli*
Roma Ceccotti
- Domenica 28 settembre, **26^a del Tempo Ordinario**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 21.09.14 – 25^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Le due “giustizie”

La liturgia della Parola di questa domenica ruota attorno al tema della giustizia: quella degli uomini che in tutte le culture rimanda ad una idea di equivalenza e di equità (giustizia commutativa) ed una giustizia di ordine superiore, che non è quella dei codici e dei tribunali, ma che è il fondamento della vera equità del diritto dei popoli. Siamo invitati a fare una riflessione più profonda di quella che siamo abituati a leggere in questo periodo di crisi morale e civile. Un primo dato da cui partire è l'esistenza di un radicale contrasto tra il profondo senso di giustizia che tutti, anche i malvagi, ci ritroviamo dentro, e il mondo che ci appare come uno spettacolo di generalizzata ingiustizia, perché c'è una giustizia più profonda di quella commutativa, che è giusta quando è capace di farsi ingiusta (per gli uomini).

Il cristianesimo ci ha detto che la differenza tra la sua giustizia e la giustizia degli scribi e dei farisei si chiama **agape**, che non inizia quando finisce la giustizia, ma ne è forma, compimento e vocazione. Pensiamo, per un esempio, al rapporto fra economia e giustizia. Non si tratta semplicemente di denunciare (giustamente) come ingiusti singoli fenomeni del capitalismo (dai vergognosi stipendi e pensioni di molti alti dirigenti pubblici e privati ai paradisi fiscali, dalle speculazioni che non creano ma distruggono il lavoro alle multinazionali delle scommesse che affamano i poveri con la connivenza delle istituzioni ...),



“Il Regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba...” Matteo 20,1

bensi di prendere atto che esiste una inimicizia molto profonda e radicale tra il nostro capitalismo-finanziario e la giustizia di Dio anche quando molte di queste operazioni ingiuste sono giuste (per gli uomini). Ciò non significa negare che ci sono tante persone che praticano ogni giorno la virtù della giustizia nella vita economica, ma soltanto riconoscere che un sistema fondato sulla ricerca del massimo tornaconto dei proprietari delle grandi banche, delle assicurazioni e delle imprese multinazionali, è in conflitto, come sistema etico, con le esigenze della virtù della giustizia. È il nostro capitalismo che continua a produrre rendite e privilegi per pochissimi, e disoccupazione e marginalità per tantissimi, che scrive leggi che rafforzano quei privilegi e disallineano sempre più i punti di partenza a svantaggio dei deboli e dei poveri. Ma questa non è la giustizia del Vangelo.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, il Vangelo di questa domenica ci racconta la parabola dei lavoratori a giornata. Ognuno di noi è chiamato a lavorare nella vigna del Signore. La chiamata del Signore è meravigliosa e misteriosa anche se alle volte segue vie che non comprendiamo.

Oggi ci viene rivelato il volto buono di Dio. La sua giustizia non corrisponde alle tabelle sindacali, ma va oltre le nostre previsioni e le nostre aspettative. Un Dio che pensa ed agisce come Gesù ci ha rivelato, può scandalizzare ed apparire ingiusto. Ma, per grazia, i suoi pensieri e le sue vie non sono i nostri. Egli non si limita ad essere giusto, è molto di più: egli è buono.

Atto penitenziale

- Tu ci hai chiamati ad ascoltare la Parola di vita, ma noi abbiamo dubitato della sua efficacia, Signore pietà.

- Tu ci hai invitati a considerare un guadagno l'essere tuoi discepoli, ma noi abbiamo preferito guardare unicamente a noi stessi, Cristo pietà.

- Tu ci hai chiesto di gioire per la chiamata a lavorare nella tua vigna, ma noi abbiamo pensato solo a mormorare contro di te, Signore pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il**

Santo, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Nel testo del secondo Isaia della prima lettura ci viene presentata la chiamata degli Israeliti a ritornare al Dio dei loro padri dopo la dolorosa e amara esperienza dell'esilio a Babilonia. Dio ricorda la sua alleanza per sempre con il suo popolo.

Dal libro del profeta Isaia (55,6-9)

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 144,2...18)

Il Salmo canta la grandezza e la bontà del Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Lui è vicino a chi lo cerca e lo invoca con cuore sincero. Assieme recitiamo il salmo.

Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Il Signr al è dongje di cui che lu invoche.

Ti voglio benedire ogni giorno, / lodare il tuo nome in eterno e per sempre. / Grande è il Signore e degno di ogni lode; / senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie / e buono in tutte le sue opere. / Il Signore è

vicino a chiunque lo invoca, / a quanti lo invocano con sincerità.

Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Seconda lettura

In prigione Paolo rischia la morte ed è pronto a incontrare il suo Signore; tuttavia egli accetta di continuare a vivere, se la sua opera è di aiuto ai fratelli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (1,20...27)

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò".

Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve

ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro.

Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impassibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.